

## COMUNE DI TONARA

## CAPO 01 PRINCIPI GENERALI

## ART. 01

## DISPOSIZIONI GENERALI

01. LA COMUNITA' LOCALE TONARESE E' AUTONOMA NELL' AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGI DELLA REPUBBLICA E DAL PRESENTE STATUTO.

ESSA E' FORMATA, OLTRE CHE DAI CITTADINI, DAGLI IMMIGRATI, CHE VI RISIEDONO STABILMENTE, DAGLI EMIGRATI, DEI QUALI IL COMUNE PERSEGUE E FAVORISCE IL REINSERIMENTO, E DA TUTTI COLORO CHE PER RAGIONI AFFETTIVE, FAMILIARI E CULTURALI RITENGANO DI FARNE PARTE.

02. LA COMUNITA' LOCALE REALIZZA IL PROPRIO INDIRIZZO POLITICO ED AMMINISTRATIVO ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DEI POTERI PREVISTI E DISCIPLINATI DALLO STATUTO DEL COMUNE. NE DISCENDE CHE TUTTI I MEMBRI DELLA COMUNITA' TONARESE HANNO PARI DIGNITA' SOCIALE E SONO UGUALI SECONDO I PRINCIPI DELLA LEGGE, DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI LOCALI, SENZA DISTINZIONI DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA DI RELIGIONE. DI OPINIONI POLITICHE E DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI. E' COMPITO DEL COMUNE PROMUOVERE L'INSERIMENTO DEGLI IMMIGRATI ED IL REINSERIMENTO DEGLI EMIGRATI E RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE CHE LIMITANDO DI FATTO LA LIBERTA' E L'UGUAGLIANZA DEI MEMBRI DELLA COMUNITA', IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEGLI STESSI ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DI TONARA.

03. NEL RISPETTO DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI E CON RIFERIMENTO ALL' AMBITO DELLE FUNZIONI PROPRIE DETERMINATE DALLA LEGGE, IN ATTUAZIONE DELL' ARTT. 123 DELLA COSTITUZIONE E DI QUELLE ATTRIBUITE E DELEGATE, IL COMUNE E' SOGGETTO ISTITUZIONALE EQUIORDINATO AGLI ALTRI IN CUI SI RIPARTE LA REPUBBLICA. IL RAPPORTO FRA IL COMUNE, LA PROVINCIA, LA REGIONE E GLI ALTRI ENTI LOCALI SI ISPIRA AI CRITERI DELLA COLLABORAZIONE, COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO NEL PIENO RISPETTO DELLE RISPETTIVE POSIZIONI ISTITUZIONALI.

04. IL COMUNE HA POTESTA' NORMATIVA CHE ESERCITA SECONDO LE PREVISIONI DEL PRESENTE STATUTO. NELL' AMBITO DELLE LEGGI DI COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA, IL COMUNE HA LA POTESTA' DI DETERMINARE LE PROPRIE RISORSE FINANZIARIE.

05. IL COMUNE REALIZZA I VALORI ESPRESSI DALLA COMUNITA' CON RIFERIMENTO AGLI INTERESSI CHE I CITTADINI ESPRIMONO, PERSEGUENDO LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVENDO LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALLA VITA PUBBLICA. TUTELA I VALORI DELLA POPOLAZIONE, IL PATRIMONIO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, STORICO, ARCHEOLOGICO E ARTISTICO CHE RAPPRESENTANO L'IDENTITA' CULTURALE DI TONARA.

06. IL COMUNE PROMUOVE, FAVORISCE ED INDIRIZZA L' ATTIVITA' DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER LO SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO DELLA COMUNITA', INCORAGGIANDO IN PRIMO LUOGO LE FORME DELL' ASSOCIAZIONE E DELLA SOLIDARIETA' CHE AFFONDANO LE RADICI NELLA STORIA E NEL COSTUME LOCALE.

07. LA LINGUA SARDA CHE FA PARTE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

DELLA COMUNITA' TONARESE HA LA STESSA DIGNITA' DELLA LINGUA ITALIANA. IL COMUNE ATTRAVERSO INIZIATIVE CONCRETE E FATTI NORMATIVI FAVORISCE LA DIFFUSIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SARDA. NEL TERRITORIO DEL COMUNE LA TOPONOMASTICA ITALIANA E' EQUIPARATA A QUELLA SARDA. SONO BILINGUE LE TARGHE DELLE VIE E DELLE PIAZZE. SONO POSSIBILMENTE BILINGUE GLI AVVISI, LE ORDINANZE, I BANDI RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEI SOGGETTI.

08. L'AZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI INCONTRA I LIMITI PREVISTI DALLE NORME DELLO STATUTO NONCHE' DA REGOLAMENTI ED ATTI AMMINISTRATIVI EMANATI NEL RISPETTO DELLO STESSO.

ART. 02

FUNZIONI

01. LA POTESTA' DI GOVERNO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO DELLE COMPETENZE E FUNZIONI HA COME RIFERIMENTO L'AMBITO DI INTERESSE LOCALE.

02. L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PROPRIE CHE RIGUARDANO LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO COMUNALE E' ORGANIZZATO SECONDO I PRINCIPI DEL PRESENTE STATUTO.

03. LE FUNZIONI ATTRIBUITE E DELEGATE DI COMPETENZA DELLO STATO E DELLA REGIONE SONO ESERCITATE NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLO STATUTO E SECONDO LE NORME RELATIVE. CON MEDESIMI CRITERI SONO ESERCITATE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA DELLO STATO E DELLA REGIONE ORGANIZZATE A LIVELLO LOCALE A SEGUITO DELL'IDENTIFICAZIONE DELL'INTERESSE COMUNALE.

04. LE FUNZIONI DI CUI AL COMMA 03 , POSSONO ESSERE ESERCITATE SOLO DOPO CHE SIANO STATE ASSICURATE DALLO STATO O DALLA REGIONE LE RISORSE NECESSARIE.

ART. 03

RAPPRESENTANZA DELLA COMUNITA'

01. IL COMUNE CURA GLI INTERESSI DELLA COMUNITA' PER CIO' CHE ATTIENE ALL'AMBITO DI RISPETTIVA COMPETENZA SECONDO IL PROPRIO ORDINAMENTO.

02. IL COMUNE RAPPRESENTA ALTRESI' GLI INTERESSI DELLA COMUNITA' NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE ESERCITANO ATTIVITA' O SVOLGONO FUNZIONI ATTINENTI ALLA POPOLAZIONE E AL TERRITORIO.

03. PER I MEDESIMI FINI ED AVVALENDOSI DEGLI STRUMENTI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO, IL COMUNE PROMUOVE INTESE ED ACCORDI CON I SOGGETTI PUBBLICI PRIVATI DI CUI AL COMMA 02 .

04. IL COMUNE NELL'AMBITO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA EMANA DIRETTIVE E FORNISCE INDICAZIONI DI CUI DEVONO TENERE CONTO I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE SVOLGONO ATTIVITA' D'INTERESSE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE, NEL RISPETTO ANCHE DELLE CONSUETUDINI LOCALI CIRCA L'UTILIZZO DEL TERRITORIO STESSO E DELLE SUE RISORSE. ENTRO 06 MESI DALL'APPROVAZIONE DEL PRESENTE STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE DOVRA' APPROVARE IL REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO DEI BENI AMBIENTALI. NEL REGOLAMENTO DOVRA' ESSERE DISCIPLINATA E SOTTOPOSTA A LIMITI LA RACCOLTA DEI FRUTTI SPONTANEI DEL BOSCO COME FUNGHI, BACCHE, RADICI, PIANTE AROMATICHE O

LUMACHE. DOVRANNO ALTRESI' ESSERE INDIVIDUATI QUEGLI ESEMPLARI ARBOREI CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DICHIARERA' INTANGIBILI PERCHE' PARTE DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLA COLLETTIVITA'. IL REGOLAMENTO DOVRA' ANCHE DISCIPLINARE IL TAGLIO DEGLI ALBERI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO URBANO E PREVEDERE LE MULTE E SANZIONI PER CHI VIOLA LE SUE DISPOSIZIONI.

05. OVE CIO' NON INTERFERISCA CON IL CORRETTO ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI, IL COMUNE PROVVEDE A COORDINARE L'EROGAZIONE DEI SERVIZI RESI DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER ARMONIZZARLI CON LE ESIGENZE DELLA COMUNITA'.

#### ART. 04

##### SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO

01. IL COMUNE, NEL QUADRO COMPLESSIVO DEI SERVIZI PUBBLICI CHE ABBIANO PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE FINI SOCIALI E A PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLE COMUNITA' LOCALI, PROVVEDE ALLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO IL SERVIZIO PUBBLICO DI BIBLIOTECA, QUALE SERVIZIO INDISPENSABILE PER:

A) GARANTIRE A TUTTI I CITTADINI IL DIRITTO DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI ATTUANDO IL PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA DEL PROPRIO OPERATO;

B) METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTI LE TESTIMONIANZE DEL PENSIERO DELL'UOMO;

C) DOCUMENTARE, CONSERVARE E VALORIZZARE LA MEMORIA STORICA E IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA COMUNITA'. IL COMUNE, PER LE FINALITA' DEL SERVIZIO PUBBLICO DI BIBLIOTECA, PROMUOVE E ATTUA A DIVERSI LIVELLI FORME E STRUMENTI DI COOPERAZIONE IN ACCORDO CON GLI ALTRI COMUNI, LA COMUNITA' MONTANE E LE PROVINCE, SULLA BASE DELLE NORME REGIONALI.

02. LO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE, NONCHE' LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, AMBIENTALI ED UMANE E' PERSEGUITO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E GESTIONE DIRETTA ED INDIRETTA DEI SERVIZI NELLE FORME E CON LE MODALITA' DI CUI AL PRESENTE STATUTO. NONCHE' MEDIANTE LE ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE NEI RIGUARDI DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

OPERANTI NEL COMUNE.

03. IN PARTICOLARE, IL COMUNE CURA LO SVILUPPO ECONOMICO, NEL NEL RISPETTO DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE, REGIONALE E COMUNALE ADATTANDO PIANI DI INTERVENTO VOLTI PRECIPUAMENTE FAVORIRE L'OCCUPAZIONE, ANCHE MEDIANTE SOCIETA' DI INCENTIVO.

04. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE SOCIETA' DI INCENTIVO COSTITUITE A SECONDA DELLE ESIGENZE NELLE FORME PREVISTE DALLE SOCIETA' CIVILISTICHE, AD ESCLUSIONE DELLE SOCIETA' DI PERSONE, PER FAVORIRE LA NASCITA E LO SVILUPPO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE, AGRICOLE, COMMERCIALI, TURISTICHE E DIREZIONALI.

05. LE SOCIETA' DI INCENTIVO. A PREVALENTE CAPITALE COMUNALE O MISTO CON LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI, SONO FINALIZZATE, OVE SI RAVVISI UN INTERESSE GENERALE, ALL'AVVIO

DELL' ATTIVITA' E ALLA LORO CESSIONE AI SOGGETTI A FAVORE DEI QUALI LA SOCIETA' E COSTITUITA.

06. IL PROVVEDIMENTO DI ISTITUZIONE DOVRA' STABILIRE IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO, ANCHE CON RICORSO AL CREDITO - L'OGGETTO SOCIETARIO, LE MODALITA' DI CESSIONE DELLE SOCIETA' E DI RECUPERO GRADUALE DEL CAPITALE INVESTITO E L'EVENTUALE PARTECIPAZIONE AGLI UTILI.

#### ART. 05

ELEMENTI DISTINTIVI: TERRITORIO, SEDE COMUNALE, STEMMA, GONFALONE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE SU CUI E' INSEDIATA LA COMUNITA' DI TONARA HA UNA ESTENSIONE DI KMQ 52. TONARA E' FORMATA DAI RIONI DI TONERI, TELISERI, ARASULE' E SU PRANU.

02. IL CONSIGLIO E LA GIUNTA SI RIUNISCONO NORMALMENTE NELLA SEDE COMUNALE CHE E' UBIcata NEL PALAZZO CIVICO SITO IN VIALE DELLA REGIONE - S'ISTRADONEDDU. - IN CASI PARTICOLARE IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SEDE COMUNALE.

03. IL COMUNE HA UN PROPRIO STEMMA ED UN PROPRIO GONFALONE DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE E RICONOSCIUTI AI SENSI DI LEGGE.

ENTRO UN ANNO DALL' APPROVAZIONE DEL PRESENTE STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE ATTRAVERSO UNA APPOSITA COMMISSIONE DOVRA' APPROVARE SIA LO STEMMA CHE IL GONFALONE, CHE DOVRANNO RICHIAMARSI ALLE TRADIZIONI CULTURALI, STORICHE ED ECONOMICO-SOCIALI DELLA COMUNITA'.

04. L'USO E LA RIPRODUZIONE SARANNO CONSENTITI ESCLUSIVAMENTE PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL COMUNE.

#### ART. 06

ALBO PRETORIO ED INFORMAZIONE

01. LE ATTIVITA' DEL COMUNE SI SVOLGONO NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA PUBBLICITA' E DELLA MASSIMA CONOSCIBILITA'.

02. NEL MUNICIPIO SONO PREVISTI APPOSITI SPAZI DA DESTINARE AD ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DI ATTI, PROVVEDIMENTI, AVVISI E QUANT' ALTRO SIA SOGGETTO O VENGA SOTTOPOSTO A TALE FORMA DI PUBBLICITA'. IL SEGRETARIO, AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI.

03. AL FINE DI GARANTIRE A TUTTI I CITTADINI UN'INFORMAZIONE ADEGUATA SULLE ATTIVITA' DEL COMUNE, SONO PREVISTE ULTERIORI FORME DI PUBBLICITA' CON APPOSITO REGOLAMENTO.

04. LE ORDINANZE, LE DELIBERAZIONI DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVE, I BANDI DI CONCORSO E TUTTI GLI ATTI PIU' IMPORTANTI DEL COMUNE SARANNO AFFISSI IN LUOGHI PUBBLICI OLTRE L'ALBO PRETORIO. PARTICOLARE CURA ALLA CONOSCENZA DEGLI ATTI SARA' ADOTTATA CON RIFERIMENTO AI RIONI DI TELISERI E TONERI CHE SONO PERIFERICI RISPETTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLA CASA MUNICIPALE.

CAPO 02 ATTIVITA' NORMATIVA

#### ART. 07

STATUTO

01. IL COMUNE DETERMINA IL PROPRIO ORDINAMENTO NELLO STATUTO NELL'AMBITO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI FISSATI DA LEGGI GENERALI DELLA REPUBBLICA. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI I REGOLAMENTI E L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE.

02. IL PROCEDIMENTO PER LE MODIFICHE ALLO STATUTO, COSI' COME PREVISTO DAL COMMA 03 DELL' ARTT. 04 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N.

142 , DEVE DI NORMA INCLUDERE IDONEE FORME DI PREVENTIVA CONSULTAZIONE POPOLARE.

03. LE MODIFICHE SONO SOTTOPOSTE A REFERENDUM NEI MODI E CON LE PROCEDURE PREVISTE PER I REGOLAMENTI QUANDO NE FACCIANO DOMANDA, ENTRO TRE MESI DALLA LORO PUBBLICAZIONE, ALMENO 250 CITTADINI. LE FIRME DEI CITTADINI SARANNO AUTENTICATE PRESSO LA SEGRETERIA DEL COMUNE.

04. PER LE MODIFICHE DELLO STATUTO, L'INIZIATIVA POPOLARE SI ESERCITA CON LE MODALITA' PREVISTE ALL' ARTT. 57 .

#### ART. 08

##### REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI DI ORGANIZZAZIONE, DI ESECUZIONE, INDIPENDENTI E DI DELEGIFICAZIONE:

A) SULLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE;

B) PER LE MATERIE AD ESSO DEMANDATE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO;

C) PER LE MATERIE IN CUI MANCHI LA DISCIPLINA DI LEGGE E DI ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE;

D) NELLA MATERIA IN CUI ESERCITA FUNZIONI.

02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA ESCLUSIVA PREVISTA DALLE LEGGI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE NORME DI PRINCIPIO PREVISTE DALLE LEGGI STESSE, DALLE DISPOSIZIONI STATUTARIE E DALLA NORMATIVA COMUNITARIA.

03. NELLE ALTRE MATERIE LA POTESTA' REGOLAMENTARE SI ESERCITA NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, NONCHE' DEI REGOLAMENTI EMANATI DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.

04. I REGOLAMENTI, LE CUI DISPOSIZIONI SONO SUSCETTIBILI DI INCIDERE SULLE POSIZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE DEI CITTADINI POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI AD IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE PRIMA DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

05. AFFINCHE' UN ATTO GENERALE POSSA AVERE VALORE DI REGOLAMENTO DEVE RECARE LA RELATIVA INTESTAZIONE.

06. GLI ATTI DELIBERATIVI DEVONO ESSERE EMANATI NEL RISPETTO DELLE NORME REGOLAMENTARI.

07. I REGOLAMENTI. FERMA RESTANDO LA PUBBLICAZIONE DALLA RELATIVA DELIBERA DI APPROVAZIONE, ENTRANO IN VIGORE DECORSI QUINDICI GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DA EFFETTUARE DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE E DIVENUTA ESECUTIVA.

#### ART. 09

##### ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

01. SPETTA AL CONSIGLIO DELIBERARE LE DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE, IN

DIPENDENZA DELL'ENTRATA IN VIGORE DI NORMATIVE EMANATE DALLO STATO, DALLA REGIONE E DALLA COMUNITA' EUROPEA RECEPENDO, ADEGUANDO ED ADATTANDO AL COMPLESSO NORMATIVO DEL COMUNE LE NUOVE

DISPOSIZIONI, IN PARTICOLARE MODO NELLE MATERIE DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEL COMUNE STESSO.

02. LE NORME DEVONO COMUNQUE ESSERE POSTE NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 E DELLE DISPOSIZIONI DI PRINCIPIO CONTENUTE IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO.

03. LE DELIBERAZIONI DI CUI AL COMMA 01 , HANNO NATURA REGOLAMENTARE E GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI DELL'ENTE DEVONO ESSERE EMANATI NEL RISPETTO DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI.

04. CON FUNZIONI ISTRUTTORIE E REDIGENTI E' ISTITUITA PER LE FINALITA' DI CUI AI PRECEDENTI COMMI UNA COMMISSIONE TECNICA PRESIEDUTA DAL SEGRETARIO COMUNALE E COMPOSTA SECONDO LE PREVISIONI CONTENUTE NEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CHE NE DISCIPLINERA' L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO.

#### ART. 10

##### ORDINANZE

01. IL SINDACO PUO' EMANARE ATTI CON I QUALI SI STABILISCONO DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE ED APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.

02. CON II REGOLAMENTO DI CUI AL COMMA 02 , DELL' ARTT. 13 POTERI DI ORDINANZA ORDINARIA ATTUATIVA POSSONO ESSERE ATTRIBUITI AL SEGRETARIO COMUNALE. TALE ORDINANZE VENGONO EMANATE NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO.

03. LA EMANAZIONE DI ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI DI CUI AL COMMA 02 DELL' ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATE E LIMITATE AL TEMPO IN CUI PERMANE LA NECESSITA'.

04. LE ORDINANZE DI CUI AI PRECEDENTI COMMI DEVONO ESSERE PUBBLICATE ALL'ALBO PRETORIO PER ALMENO 10 GIORNI. OVE SIANO RIVOLTE A SOGGETTI DETERMINATI DEVONO ESSERE NOTIFICATE AI DESTINATARI.

#### ART. 11

##### PUBBLICITA'

01. LO STATUTO, I REGOLAMENTI, LE ORDINANZE, NONCHE' LE DIRETTIVE, I PROGRAMMI, LE ISTRUZIONI, LE CIRCOLARI ED OGNI ATTO CHE DISPONE IN GENERALE SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLE FUNZIONI, SUGLI OBIETTIVI, SUI PROCEDIMENTI DELL'ENTE, OVVERO NEI QUALI SI DETERMINA L'INTERPRETAZIONE DI NORME GIURIDICHE O SI DETTANO DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE DI ESSE, OLTRE ALLE FORME DI PUBBLICAZIONE GIA' ESPRESSAMENTE PREVISTE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO, VANNO PUBBLICIZZATE IN MODO DA FAVORIRE LA PIU' AMPIA ED AGEVOLE CONOSCENZA DEI CITTADINI E DI CHIUNQUE NE ABBA INTERESSE, SECONDO LE MODALITA' DEL REGOLAMENTO PREVISTA AL COMMA 03 DELL' ARTT. 06 .

02. GLI ATTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA DOVRANNO ESSERE ACCESSIBILI E CONSULTABILI DA PARTE DI CHIUNQUE.

ART. 12

FONTI DI INTERPRETAZIONE E DI APPLICAZIONE

01. SPETTA AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO ED AL SEGRETARIO COMUNALE, PER L' AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, L' INTERPRETAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.

02. NELL' AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI COMPETE AL SEGRETARIO EMANARE CIRCOLARI E DIRETTIVE DI APPLICAZIONE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE STATUTARIE E REGOLAMENTARI.

CAPO 03 ORDINAMENTO

ART. 13

RIPARTO COMPETENZE

01. L' ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE AGLI ORGANI DELL' ENTE, IVI COMPRESSE QUELLE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA, PER L' ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PROPRIE, ATTRIBUITE O DELEGATE SONO DISCIPLINATE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , E DELLE RISERVE DI LEGGE DALLA STESSA PREVISTE DAL PRESENTE STATUTO.

ART. 14

TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA COMUNITA'

01. SPETTA AL SOGGETTO DEL COMUNE COMPETENTE ALL EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTI FINALI OGNI INIZIATIVA ANCHE GIURISDIZIONALE PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI DELL' ENTE E PER LA RESISTENZA IN GIUDIZIO.

02. SPETTA AL SINDACO INTRAPRENDERE OGNI AZIONE NEI RIGUARDI DI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI CHE NELL' ESERCIZIO DELLE LORO COMPETENZE ABBIANO PRODOTTO VIOLAZIONI DI INTERESSI ESPRESSI DALLA COMUNITA', E QUANDO COMUNQUE SIANO STATE ESPLETATE TUTTE LE FORMALITA' PER LA RISOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE.

ART. 15

GIUSTO PROCEDIMENTO

01. SALVO CHE LE ATTIVITA' DI CUI ALL' ULTIMO COMMA DELL' ARTT. 45 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 ATTRIBUITE AL SEGRETARIO COMUNALE TUTTI GLI ALTRI PROVVEDIMENTI SOTTRATTI ALLA COMPETENZA RESIDUALE GENERALE DELLA GIUNTA ED ATTRIBUITI AD ALTRI ORGANI SECONDO LA DISCIPLINA DEL PRESENTE STATUTO DEVONO RISPETTARE IL GIUSTO PROCEDIMENTO COSI' COME DEFINITO DAL COMMA SUCCESSIVO.

02. AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO SI INTENDE PER GIUSTO PROCEDIMENTO QUELLO PER CUI L' EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO SIA SUBORDINATO ALLA PREVENTIVA ISTRUTTORIA CORREDATA DAI PARERI TECNICO, CONTABILE E DI LEGITTIMITA' ED ALLA SUCCESSIVA COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA ED AI CAPIGRUPPO CONSILIARI.

## ART. 16

### DELEGHE

01. CON ESCLUSIONE DELLE COMPETENZE DIRETTAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 O DALLO STATUTO CON CARATTERE DI INDEROGABILITA' I SOGGETTI, TITOLARI DI COMPETENZE PROPRIE POSSONO ESERCITARLE CONFERENDO IN VIA GENERALE O SPECIALE LA DELEGA.
02. IL CONFERIMENTO DELLA DELEGA COMPORTA IL SOLO ESERCIZIO E NON IL TRASFERIMENTO DELLA COMPETENZA.
03. IL DELEGANTE CONSERVA LA POTESTA' DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO SULL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA DA PARTE DEL DELEGATO.
04. NON E' CONSENTITA LA DELEGA FRA ORGANI ELETTIVI E ORGANI BUROCRATICI.
05. TRA ORGANI ELETTIVI E' AMMESSA DELEGA ESCLUSIVAMENTE DA PARTE DEL SINDACO AGLI ASSESSORI, CON LE LIMITAZIONI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO E DI QUANTO DISPOSTO ALL' ARTT. 13 , COMMA 04 .

## ART. 17

### ATTIVITA' CONSULTIVA E DI CONTROLLO

01. L'ATTIVITA' CONSULTIVA O DI CONTROLLO ATTRIBUITO IN VIA PERMANENTE O TEMPORANEA A SOGGETTI DEL COMUNE, HA FUNZIONE STRUMENTALE RISPETTO ALL'ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE ATTIVA E VA ESERCITATA PER FAVORIRE E MIGLIORARE I PROCESSI DECISIONALI.
02. L'EMANAZIONE DI PARERI OBBLIGATORI E VINCOLANTI COSTITUISCE MANIFESTAZIONE DEL POTERE DI AMMINISTRAZIONE ATTIVA E NON PUO' COMPORTARE L'ATTRIBUZIONE DELLA RESPONSABILITA' DELL'ATTO AD UN ALTRO SOGGETTO. TALE TIPO DI POTESTA' CONSULTIVA E' ATTRIBUITA SOLO AI SOGGETTI AI QUALI IN BASE ALL'ORDINAMENTO COMUNALE E' CONSENTITO IL TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE IN MATERIA.

## ART. 18

### REGOLAMENTO DEI CONFLITTI DI COMPETENZA

01. I CONFLITTI DI COMPETENZA, POSITIVI O NEGATIVI, SIA REALI CHE VIRTUALI SORTI TRA DIRIGENTI O FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI, SONO DECISI CON PROVVEDIMENTO DEL SEGRETARIO COMUNALE.
02. OVE IL CONFLITTO DI COMPETENZA RIGUARDI ANCHE IL SEGRETARIO ESSO VIENE RISOLTO DALLA GIUNTA.
03. SPETTA AL CONSIGLIO COMUNALE, ANCHE AVVALENDOSI DI APPOSITA COMMISSIONE ALL'UOPO INDIVIDUATA, LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI DI COMPETENZA TRA GLI ORGANI ELETTIVI E QUELLI BUROCRATICI. I CONFLITTI DI COMPETENZA TRA GLI ORGANI ELETTIVI MONOCRATICI SONO RISOLTI DALLA GIUNTA COMUNALE.
04. I SOGGETTI COINVOLTI HANNO L'OBBLIGO DI SOTTOPORRE IL CONFLITTO ALL'ESAME DELL'ORGANO DECIDENTE, IL QUALE ASSUMERA' LA PROPRIA DETERMINAZIONE SENTITE TUTTE LE PARTI COINVOLTE.

## ART. 19

### CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESPLICA LA PROPRIA ATTIVITA' ATTRAVERSO ATTI

DI INDIRIZZO, ATTI FONDAMENTALI E ATTI DI CONTROLLO.

02. IL CONSIGLIO ESPRIME L'INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO IN ATTI QUALI RISOLUZIONI E ORDINI DEL GIORNO, CONTENENTI OBIETTIVI, PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI DELLE ATTIVITA' DELL'ENTE.

03. OVE AGLI ATTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA IL CONSIGLIO ATTRIBUISCA VALORE DI DIRETTIVA, L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI DELL'ENTE DOVRA' UNIFORMARSI AI CONTENUTI DEGLI ATTI STESSI POTENDOSENE DISCOSTARE PER IL MIGLIOR PERSEGUIMENTO DELL'INTERESSE DELL'ENTE CON ADEGUATE MOTIVAZIONI.

04. INDIRIZZA ALTRESI' L'ATTIVITA' DELL'ENTE CON L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI FONDAMENTALI DI CARATTERE NORMATIVO, PROGRAMMATICO, ORGANIZZATIVO. GLI ATTI FONDAMENTALI CONTENGONO LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE, LE RISORSE E GLI STRUMENTI DELL'AZIONE, LE PRESCRIZIONI DA OSSERVARE, INDIVIDUANDO GLI ELEMENTI LA CUI VARIAZIONE RICHIEDA UN ULTERIORE INTERVENTO DEL CONSIGLIO.

05. NEGLI ATTI FONDAMENTALI NON POSSONO ESSERE RICOMPRESSE DETERMINAZIONI DI CARATTERE ATTUATIVO E DI DETTAGLIO E GLI STESSI DEVONO CORRISPONDERE ALLA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO PER CONTENUTI NON GIA' PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI E CHE NON SIANO DI MERA ESECUZIONE, CHE NON RIENTRANO NELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI.

06. PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA' LE MODALITA' DI ESAME E CONTROLLO DEI CONSUNTIVI, DELLE RELAZIONI DELLA GIUNTA E DEL REVISORE DEI RENDICONTI PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI, LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELLANZE, LE INDAGINI CONOSCITIVE CHE PREVEDANO ALTRESI' L'AUDIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI MONOCRATICI E, PREVIA INTESA CON IL SINDACO, DEL SEGRETARIO E DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI. CON APPOSITA DELIBERAZIONE IL CONSIGLIO PUO' PROCEDERE AD INCHIESTE NOMINANDO APPOSITA COMMISSIONE.

07. SPETTA AL CONSIGLIO COMUNALE LA NOMINA E LA DELEGAZIONE DEI CONSIGLIERI CHIAMATI A RAPPRESENTARLO IN ORGANISMI DI QUALSIASI NATURA.

08. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LA POTESTA' DI AUTOORGANIZZAZIONE PER MEZZO DEGLI ISTITUTI E SECONDO LE MODALITA' DETERMinate DA APPOSITO REGOLAMENTO.

## ART. 20

### GRUPPI CONSILIARI

01. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI, LA MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEI CAPIGRUPPO, NONCHE' LA ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

## ART. 21

### COMMISSIONI CONSILIARI COMMISSIONI MISTE

01. SONO ISTITUITE, IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE LE COMMISSIONI PERMANENTI CON FUNZIONI REFERENTI, DI CONTROLLO ED EVENTUALMENTE

CONSULTIVE E REDIGENTI SECONDO LE PREVISIONI DEL REGOLAMENTO.

02. I COMPONENTI LE COMMISSIONI SONO DESIGNATI DAI GRUPPI IN MODO DA ASSICURARE COMUNQUE LA RAPPRESENTANZA DI CIASCUN GRUPPO.

03. IL REGOLAMENTO NE DISCIPLINA IL NUMERO, LA COMPOSIZIONE, NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE, IL FUNZIONAMENTO E LE ATTRIBUZIONI.

04. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE ALTRESI' L'ISTITUZIONE DI COMMISSIONE TEMPORANEE O SPECIALI.

05. NEI CASI CONTEMPLATI DAL REGOLAMENTO LE COMMISSIONI DI CUI AI PRECEDENTI COMMI POSSONO EFFETTUARE INDAGINI CON SCOPI CONOSCITIVI AL FINE DI ACQUISIRE INFORMAZIONI, DATI E DOCUMENTAZIONE UTILE ALL'ATTIVITA' CONSILIARE AVVALENDOSI ANCHE DI AUDIZIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

## ART. 22

### CONSIGLIERI

01. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNAE PER ISCRITTO AL SINDACO, IL QUALE DEVE INSERIRE LA DISCUSSIONE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

02. LE MODALITA' DI INIZIATIVA E DI ACCESSO DEL CONSIGLIERE COMUNALE SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO.

## ART. 23

### SVOLGIMENTO LAVORI CONSILIARI

01. LE ECCEZIONI ALLA PUBBLICITA' DELLE SEDUTE SONO PREVISTE DAL REGOLAMENTO SOLTANTO IN RELAZIONE ALLA ESIGENZA, PERALTRO STRAORDINARIA, DI SALVAGUARDARE L'ORDINE PUBBLICO E LA RISERVATEZZA DI PERSONE E GRUPPI.

02. LE VOTAZIONI HANNO LUOGO IN FORMA PALESE, SALVO I CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE.

03. SALVO I CASI IN CUI E' RICHIESTA UNA MAGGIORANZA QUALIFICATA, LE DELIBERAZIONI SONO VALIDAMENTE ASSUNTE QUANTO OTTENGONO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI.

04. LE SESSIONI ORDINARIE SONO QUELLE IN CUI SI APPROVANO IL BILANCIO PREVENTIVO ED IL CONTO CONSUNTIVO.

05. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA, AVVALENDOSI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DELL'ENTE LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE: OVE IL SEGRETARIO COMUNALE SIA OBBLIGATO A NON PARTECIPARE, E' SOSTITUITO DA UN CONSIGLIERE NOMINATO DAL PRESIDENTE. I VERBALI SONO SOTTOSCRITTI DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO COMUNALE.

06. I CONSIGLIERI HANNO LA FACOLTA' DI INTERVENIRE USANDO LA LINGUA SARDA. IL SARDO PUO' ESSERE USATO COMUNEMENTE ANCHE PER LE INTERROGAZIONI, LE INTERPELLANZE, LE MOZIONI, LE DICHIARAZIONI DI VOTO ED IN ALTRE CIRCOSTANZE EVENTUALMENTE CONTEMPLATE DA REGOLAMENTO, CON L'OBBLIGO DELLA PRESENTAZIONE DEL TESTO CORRISPONDENTE IN LINGUA ITALIANA.

## ART. 24

## LA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA 04 ASSESSORI. PUO' FAR PARTE DELLA GIUNTA UN ASSESSORE NON CONSIGLIERE IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' ED ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE. LA GIUNTA E' ELETTA SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO SOTTOSCRITTO DA ALMENO IN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
02. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEVE ESSERE DEPOSITATO 07 GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA. SE NELLE PRIME TRE VOTAZIONI A SCRUTINIO PALESE DA EFFETTUARSI IN DISTINTE SEDUTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE NON OTTIENE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. IL CONSIGLIERE ANZIANO, QUALORA NON SIANO DECORSI SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DAL VERIFICARSI DELLE VACANZE, PUO' INDIRE UNA NUOVA SESSIONE CONSILIARE PER L'EFFETTUAZIONE DI TRE ULTERIORI VOTAZIONI.
03. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DOVRA' CONTENERE ADEGUATE MOTIVAZIONI CIRCA LE RAGIONI DELLA SCELTA DEL CANDIDATO ASSESSORE NON CONSIGLIERE. ANALOGHE MOTIVAZIONI DOVRANNO ESSERE CONTENUTE NELLA PROPOSTA CHE PREVEDE LA SOSTITUZIONE DI MEMBRI DELLA GIUNTA CON UN ASSESSORE NON CONSIGLIERE. IL DOCUMENTO DOVRA' SEMPRE RIPORTARE GLI OBIETTIVI ED I PROGRAMMI DI CARATTERE POLITICO ED AMMINISTRATIVO CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE.
04. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PUO' PREVEDERE LA RIPARTIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA IN SETTORI OMOGENEI CON CONTESTUALE INDICAZIONE DEGLI ASSESSORI PREPOSTI. IL CONSIGLIO PUO' SUCCESSIVAMENTE SU PROPOSTA DEL SINDACO, DELIBERARE A MAGGIORANZA SEMPLICE LA MODIFICA DI TALE RIPARTIZIONE.
05. LA GIUNTA PROVVEDE, SU PROPOSTA DEL SINDACO, CON PROPRIA DELIBERAZIONE DA COMUNICARE AL CONSIGLIO, OVE NON SIA GIA' PREVISTO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE PROPRIE ATTIVITA' PER SETTORI OMOGENEI PROVVEDENDO NEL CONTEMPO AD INDIVIDUARE GLI ASSESSORI AI QUALI E' CONFERMATA LA CURA DEI SETTORI MEDESIMI.
06. LA GIUNTA E' PRESIDUTA DAL SINDACO, IL QUALE COORDINA E PROMUOVE L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI IN ORDINE AGLI ATTI CHE RIGUARDANO L'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI DEL CONSIGLIO E L'ATTIVITA' PROPOSITIVA NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO STESSO.
07. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE E RICHIESTA LA MAGGIORANZA DEI COMPONENTI. LE DELIBERAZIONI SONO ADOTTATE A MAGGIORANZA DEI PRESENTI, SALVO I CASI PER CUI E' STABILITA UNA MAGGIORANZA SPECIALE.
08. LA GIUNTA PROVVEDE CON PROPRIA DELIBERAZIONE A REGOLAMENTARE LA MODALITA' DI CONVOCAZIONE, LA DETERMINAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO, LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE ED OGNI ALTRO ASPETTO CONNESSO AL PROPRIO FUNZIONAMENTO.
09. ALL'ASSESSORE NON CONSIGLIERE SI APPLICANO LE NORME SULLE ASPETTATIVE, PERMESSI ED INDENNITA' DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI.
10. IN CASO DI RINNOVO DEL CONSIGLIO LA GIUNTA RIMANE IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA E DEL NUOVO SINDACO.
11. LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DA PARTE DEL SINDACO O SUO LEGITTIMO

SOSTITUITO PER L'ELEZIONE DEL NUOVO SINDACO E DELLA GIUNTA E' DISPOSTA ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA IN CUI SI VERIFICA LA VACANZA E CIOE' DALLA DATA DELLE DIMISSIONI DEL SINDACO E DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI OVVERO DAL VERIFICARSI DELLA DECADENZA O MORTE DEL SINDACO.

12. NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI E IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CONCERNENTI L'ATTIVITA' GESTIONALE CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI DI INDIRIZZO. TALI DELIBERAZIONI INDICANO LO SCOPO CHE SI PERSEGUE O IL RISULTATO DA RAGGIUNGERE, I MEZZI NECESSARI, I CRITERI E LE MODALITA' GENERALI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI ORGANI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

13. TUTTE LE ATTIVITA' NON ESPRESSAMENTE E PUNTUALMENTE DETERMINATE NELLA DELIBERAZIONE GENERALE DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COSTITUISCONO ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA. RISERVATA AL SEGRETARIO ED AI FUNZIONARI SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.

#### ART. 25

##### IL SINDACO

01. IL SINDACO, CAPO DEL GOVERNO LOCALE, ESERCITA LE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE, DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA CON I POTERI ATTRIBUITI DAL REGOLAMENTO, DI SOVRINTENDENZA SULL'ATTIVITA' E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE CON POTESTA' DI IMPARTIRE DIRETTIVE DI VIGILANZA, DI CONTROLLO E DI VERIFICA NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI ELETTIVI E BUROCRATICI DI AMMINISTRAZIONE.

02. NEI LIMITI DELLE PROPRIE COMPETENZE ATTUA GLI OBIETTIVI INDICATI NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E PERSEGUE L'INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO ESPRESSO DAL CONSIGLIO E L'INDIRIZZO ATTUATIVO DELLA GIUNTA.

03. ESERCITA ALTRESI' FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE AL FINE DI ASSICURARE LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO AMMINISTRATIVA DEL COMUNE: IN PARTICOLARE:

A) INDIRIZZA AGLI ASSESSORI LE DIRETTIVE POLITICHE ED AMMINISTRATIVE IN ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO E DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI DELLA GIUNTA NONCHE' QUELLE CONNESSE ALLE PROPRIE RESPONSABILITA' DI DIREZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO E PROPOSITIVE DELLA GIUNTA;

B) HA FACOLTA' DI SOSPENDERE L'ESECUZIONE DI ATTI EMESSI DAI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORNE L'ESAME ALLA GIUNTA;

C) ADOTTA LE ORDINANZE ORDINARIE NONCHE' QUELLE CONTINGIBILI ED URGENTI;

D) ESERCITA LE ATTRIBUZIONI IN RELAZIONE ALLA PROPRIA COMPETENZA, PREVISTE DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

#### ART. 26

##### VICE SINDACO

01. IL SINDACO PUO' ATTRIBUIRE AD UN ASSESSORE FUNZIONI VICARIE PER SOSTITUIRLO IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICE-SINDACO, IL SINDACO E' SOSTITUITO DALL' ASSESSORE PIU' ANZIANO.

#### ART. 27

##### STRUTTURA DELL'ENTE

01. L'ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL COMUNE SI ARTICOLA IN UNITA' ORGANIZZATIVE, DI DIVERSA ENTITA' E COMPLESSITA' IN FUNZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI, FINALIZZATE ALLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI FUNZIONALI, STRUMENTALI E DI SUPPORTO.
02. LA PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE PREVEDE LE DOTAZIONI DI PERSONALE PER CONTINGENTI COMPLESSIVI DELLE VARIE QUALIFICHE E PROFILI PROFESSIONALI IN MODO DA ASSICURARE IL MAGGIOR GRADO DI MOBILITA' DEL PERSONALE IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE AI COMPITI E PROGRAMMI DELL'ENTE.
03. LA RIPARTIZIONE DEL PERSONALE FRA LE DIVERSE UNITA' ORGANIZZATIVE VIENE STABILITA' IN FUNZIONE DELLE ATTRIBUZIONI E COMPITI ALLE STESSE ASSEGNATE CON APPOSITO ORGANIGRAMMA.
04. AI FINI DI FAVORIRE LA MASSIMA FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE CHE SCATURISCAO DAI PROGRAMMI DELL'AMMINISTRAZIONE ED EMERGENTI DALLE VERIFICHE CIRCA LA MIGLIORE DISTRIBUZIONE DEI CARICHI DI LAVORO IN RAPPORTO A PARAMETRI DI EFFICIENZA E FUNZIONALITA', LE DOTAZIONI DI PERSONALE PREVISTE PER CIASCUNA STRUTTURA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE SONO SUSCETTIBILI DI ADEGUAMENTO E REDISTRIBUZIONE NELL'AMBITO DEI CONTINGENTI COMPLESSIVI DELLE VARIE QUALIFICHE E PROFILI PREVISTE DALLA PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE.
05. AD OGNI UNITA' ORGANIZZATIVA. COMPRESSE QUELLE DI STAFF O DI PROGETTO, E' PREPOSTO UN RESPONSABILE CHE RISPONDE DELLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI O DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO ALLE STESSE. AD OGNI FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZIO DEVE ESSERE GARANTITA AUTONOMIA FUNZIONALE ED ORGANIZZATIVA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO DEL PROPRIO COMPITO.
06. LE VARIAZIONI ALL'ORGANIGRAMMA NONCHE' L'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE ALLE VARIE UNITA' ORGANIZZATIVE SONO DISPOSTE, IN RELAZIONE ALLE QUALIFICHE E PROFILI PROFESSIONALI RIVESTITI, DALLA GIUNTA COMUNALE SULLA SCORTA DELLE PROPOSTE FORMULATE DALLA CONFERENZA PERMANENTE DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI DI CUI ALL' ARTT. 32 .
07. NEL RISPETTO DI CRITERI GENERALI STABILITI DALLA CONTRATTAZIONE E DAI PROFILI PROFESSIONALI E QUALIFICHE FUNZIONALI, IL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE DISCIPLINERA' LA MOBILITA' ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE.
08. OVE SIA RITENUTO OPPORTUNO O NECESSARIO, E NEL RISPETTO DEGLI ISTITUTI ECONOMICI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI O ATTIVITA' DI RISPETTIVA COMPETENZA, ALL'INTERNO DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE, PER PROGETTI O PROGRAMMI DETERMINATI POSSONO ESSERE COSTITUITI GRUPPI DI STUDIO, RICERCA O LAVORO, ATTRIBUENDO AL PERSONALE MANSIONI ED ATTIVITA' NEL RISPETTO DELLA CAPACITA' E COMPETENZA PROFESSIONALE, MA ANCHE NEL

RISPETTO DELLA POSIZIONE FUNZIONALE DEL DIPENDENTE. IN EGUAL MODO PUO' PROCEDERSI PER PROGETTI O PROGRAMMI INTERSETTORIALI O CHE COMUNQUE RIGUARDINO UNITA' ORGANIZZATIVE.

ART. 28

INCOMPATIBILITA'

01. IL DIPENDENTE NON PUO' SVOLGERE ATTIVITA' LAVORATIVE CHE POSSONO FAR SORGERE UN CONFLITTO DI INTERESSE CON L'ENTE.

02. LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA E' AUTORIZZATO, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE, PREVIA VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

ART. 29

FUNZIONI DI DIREZIONE

01. ESERCITA FUNZIONI DI DIREZIONE IL SOGGETTO CUI SIA DEMANDATA LA COMPETENZA ALL'UTILIZZO DI RISORSE UMANE E MATERIALI.

ART. 30

SEGRETARIO COMUNALE

01. AL SEGRETARIO SPETTANO LE FUNZIONI DI DIREZIONE, VIGILANZA, COORDINAMENTO, COLLABORAZIONE E GARANZIA ATTRIBUITE DALLA LEGGE, NONCHE' QUELLE STABILITE DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI DELL'ENTE.

02. L'ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE DI CUI ALL' ARTT. 51 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 NONCHE' QUELLE DI CUI AGLI ARTT. 13 , COMMA 02 E 24 , COMMA 13 , DEL PRESENTE STATUTO IL SEGRETARIO DEVE ESSERE ATTUATA NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE DI RAZIONALITA', BUON ANDAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

03. AL SEGRETARIO COMUNALE SONO ATTRIBUITE LE COMPETENZE DI CUI ALLA LEGGE N. 142 DEL 1990 SECONDO LE PREVISIONI DEL PRESENTE STATUTO E DEI REGOLAMENTI DELL'ENTE.

04. ALLO STESSO IN ATTUAZIONE DELL' ARTT. 51 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 SONO ATTRIBUITE:

A) LA DIREZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E CIOE' LE COMPETENZE ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI SECONDO I CRITERI DEL PRESENTE STATUTO ED I PRINCIPI DI CUI ALL' ARTT. 29 ;

B) LE PROCEDURE PER L'ESPLETAMENTO DEI CONCORSI PER L'ASSUNZIONE DEI DIPENDENTI DELL'ENTE E LA PRESIDENZA DELLE RELATIVE COMMISSIONI;

C) LA PROCEDURA PER L'ESPLETAMENTO DELLE AREE DI APPALTO E LA PRESIDENZA DELLE STESSE AREE;

D) LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE;

E) LA STIPULA DEI CONTRATTI.

05. PER L'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI IL SEGRETARIO COMUNALE ADOTTA GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE A RILEVANZA ESTERNA.

06. NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CUI ALL' ARTT. 29 IL SEGRETARIO SOVRINTENDENTE ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEI RESPONSABILE APICALI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ESPLETANDO ATTIVITA' DI DIREZIONE NEI CONFRONTI DEGLI STESSI. PER GLI UFFICI E DEI SERVIZI CUI

NON E' PREPOSTO UN RESPONSABILE LA DIREZIONE SPETTA AL SEGRETARIO.

07. IL SEGRETARIO COORDINA L'ATTIVITA' DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PREVALENTEMENTE ATTRAVERSO LA CONFERENZA PERMANENTE DI CUI ALL' ARTT. 32 .

08. A RICHIESTA DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELL'ENTE O DEGLI STESSI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E SERVIZI O DI PRONTA INIZIATIVA OGNI VOLTA LO RITENGA OPPORTUNO IL SEGRETARIO SVOLGE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO INDIVIDUANDO MODALITA' CRITERI E PROCEDURE PER ASSICURARE LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI DELL'ENTE VERIFICANDONE LO STATO DI REALIZZAZIONE.

09. IL SEGRETARIO ADOTTA TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI NECESSARI A GARANTIRE LA CORRETTA ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI E LA LORO ATTUAZIONE.

10. OLTRE AD ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DI CUI HA LA DIRETTA COMPETENZA, PROMUOVE E CONTROLLA L'ADOZIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI ATTRIBUITI ALLE COMPETENZE DEI DIPENDENTI DELL'ENTE.

11. PER ASSICURARE COMUNQUE L'ISTRUTTORIA E L'ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI IL SEGRETARIO DEVE ADOTTARE TUTTI GLI ATTI NECESSARI DI INDIRIZZO, IMPULSO, ORGANIZZATIVI E SOSTITUTIVI.

12. PER L'ATTUAZIONE DEGLI ALTRI PROVVEDIMENTI IL SEGRETARIO ESERCITA FUNZIONI DI INDIRIZZO, ORGANIZZATORIE, DI COORDINAMENTO E CONTROLLO.

13. LA STIPULA DEL CONTRATTO SPETTA AL SEGRETARIO, SALVO CHE LO STESSO NON SVOLGA LA FUNZIONE PREVALENTE DI UFFICIALE ROGANTE, NEL QUAL CASO ALLA STIPULA PROVVEDE IL SINDACO.

14. SPETTA AL SEGRETARIO L'ADOZIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA PER LA ESPLICAZIONE DELLE PROPRIE COMPETENZE.

#### ART. 31

##### VICESEGRETARIO

01. IL REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE DOVRA' PREVEDERE AI SENSI DEL COMMA 04 DELL' ARTT. 53 DELLA L. 142/90 , UN VICESEGRETARIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO, PER COADIUVARLO O SOSTITUIRLO NEI CASI DI VACANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO. L'ADEGUAMENTO DELLA PIANTA ORGANICA DEL COMUNE POTRA' ANCHE PREVEDERE LA TRASFORMAZIONE DI UN POSTO ESISTENTE. LE FORME DI PUBBLICITA' SONO FISSATE DALL' ARTT. 06 DEL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI PER I CONCORSI.

#### ART. 32

##### CONFERENZA DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI

01. PER UN MIGLIORE ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEI RESPONSABILI DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE PER FAVORIRE L'ATTIVITA' PER PROGETTI E PROGRAMMI E' ISTITUITA LA CONFERENZA PERMANENTE DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI PRESIEDUTI E DIRETTA DAL SEGRETARIO COMUNALE ANCHE AI FINI DELL'ESERCIZIO DELLA SUA ATTIVITA' DI COORDINAMENTO.

02. NEL RISPETTO DELLE COMPETENZE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

NELL'ENTE PER GLI ORGANI ELETTIVI, PER IL SEGRETARIO E PER I FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI ALLA CONFERENZA SPETTANO FUNZIONI PROPOSITIVE, DI INDIRIZZO, CONSULTIVE, ORGANIZZATORIE, ISTRUTTORIE ED ATTUATIVE.

03. IL FUNZIONAMENTO E LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI VENGONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE.

#### ART. 33

##### RELAZIONE SINDACALI

01. LE DISPOSIZIONI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CONCERNENTI LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE SONO APPLICATI CON PROVVEDIMENTO DEGLI ORGANI COMPETENTI DELL'ENTE PREVIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO OVE OCCORRA PROCEDERE A VARIAZIONE DEL BILANCIO.

02. LE DISPOSIZIONE DEGLI ACCORDI DI CUI IL PRIMO COMMA IN MATERIE RISERVATE ALLA POTESTA' NORMATIVA DEL COMUNE VENGONO SOTTOPOSTE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO PER LE CONSEGUENTI DETERMINAZIONI ANCHE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL' ARTT. 09 .

03. GLI ACCORDI IN SEDE DECENTRATA CONCLUSI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NELLE MATERIE IN CUI ESPRESSAMENTE LA LEGGE O I REGOLAMENTI DELL'ENTE LO PREVEDANO DEVONO RIGUARDARE LA DISCIPLINA GENERALE DELL'ISTITUTO E SONO APPROVATI CON PROVVEDIMENTO CONSILIARE CHE DEVE CONTESTUALMENTE PROVVEDERE ALLE EVENTUALI MODIFICHE DELLA NORMATIVA DELL'ENTE.

#### CAPO 04 ATTIVITA'

#### ART. 34

##### PROGRAMMAZIONE

01. LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CONTIENE LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DI TUTTA L'ATTIVITA' DELL'ENTE E DEVE ESSERE

OGGETTO DI ADEGUAMENTO ANNUALE.

02. COSTITUISCONO ALLEGATI AL PIANO DI CUI AL PRIMO COMMA: IL PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INVESTIMENTI, IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE, IL PIANO OCCUPAZIONALE, IL PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE, I PROGRAMMI CONNESSI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMMERCIALE ED OGNI ALTRO PROGRAMMA PREVISTO DELLA NORMATIVA DELL'ENTE.

03. I PIANI ED I PROGRAMMI ANCHE DI SETTORE E DI DURATA TEMPORALE DIVERSA DEVONO ESSERE ANNUALMENTE ADEGUATI ALLE PREVISIONI DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.

04. LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E' APPROVATA O ADEGUATA PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE, NELLA MEDESIMA SEDUTA SONO APPROVATI O ADEGUATI GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

#### ART. 35

##### ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

01. L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PERSEGUE I FINI DETERMINATI DALL'ORDINAMENTO DEL COMUNE. PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI E PER

IL RAGGIUNGIMENTO DEL MIGLIOR RISULTATO IN TERMINI DI ECONOMICITA' ED EFFICACIA, IL COMUNE DEVE AVVALERSI DELLO STRUMENTO E DEL PROCEDIMENTO PIU' IDONEO, TRA QUELLI PUBBLICI O PRIVATI, AMMESSI NELL'ORDINAMENTO E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE VIETATI DALLE LEGGI, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI DELL'ENTE.

02. L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEVE RISPETTARE I PRINCIPI DELL'ECONOMICITA', EFFICACIA, TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI SECONDO LE MODALITA' E LE PROCEDURE DETERMINATE NEI REGOLAMENTI COMUNALI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO, DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 N. 241 E DEI CRITERI DI CUI PRESENTE ARTICOLO.

03. OVE NON ESPRESSAMENTE PREVISTO DALLE NORME CHE DISCIPLINANO IL PROCEDIMENTO, PARERI, AUTORIZZAZIONI, NULLA-OSTA ED ATTI COMUNQUE DENOMINATI, NON POSSONO ESSERE ACQUISITI SE NON CON ADEGUATA MOTIVAZIONE.

04. IL SOGGETTO CUI E' ATTRIBUITA LA RESPONSABILITA' ISTRUTTORIA ESERCITA TUTTE LE ATTIVITA' ED ASSUME OGNI INIZIATIVA PER LA CELERE CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.

05. NEI PROCEDIMENTI CHE PREVEDONO DICHIARAZIONI DI CUI IL PRIVATO SI ASSUME LA RESPONSABILITA', NON E' POSSIBILE SUBORDINARE L'EMISSIONE DELL'ATTO O DEL PROVVEDIMENTO ALL'ACCERTAMENTO O VERIFICA DELLA VERIDICITA' DELLA DICHIARAZIONE.

06. SALVO I CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE, DA REGOLAMENTI GOVERNATIVI E COMUNALI, DI SILENZIO-ASSENSO E DI INIZIO DI ATTIVITA' SU DENUNCIA DELL'INTERESSATO E SENZA ATTO DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATO, I PROCEDIMENTI SI CONCLUDONO CON PROVVEDIMENTO

ESPRESSO ED ADEGUATAMENTE MOTIVATO EMANATO DALL'ORGANO COMPETENTE ENTRO IL TERMINE PREVISTO PER IL TIPO DI PROCEDIMENTO STESSO

DELL'ORDINAMENTO DEL COMUNE. IN ASSENZA DI ESPLICITA PREVISIONE IL TERMINE E' DI SESSANTA GIORNI.

#### ART. 36

##### INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO POSSONO ESSERE RAPPRESENTATI TUTTI GLI INTERESSI COMUNQUE COINVOLTI NELL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, SIANO ESSI DIRITTI SOGGETTIVI, INTERESSI LEGITTIMI, COLLETTIVI, OVVERO INTERESSI DIFFUSI CHE FACCIANO CAPO AD ASSOCIAZIONI O COMITATI.

02. I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI HANNO IL DIRITTO DI ACCEDERE AGLI ATTI AMMINISTRATIVI DEL PROCEDIMENTO CON MEMORIE, SCRITTI O DOCUMENTI, CHE DEBONO ESSERE VALUTATI QUANDO ATTINENTI AD INTERESSI COMUNQUE COINVOLTI. HANNO ALTRESI' DIRITTO DI ESSERE, OVE POSSIBILE, INFORMALMENTE SENTITI DAGLI ORGANI COMPETENTI.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA' LE MODALITA' ED I TERMINI DELL'INTERVENTO, NONCHE' LE LORO RELAZIONI CON IL TERMINE FINALE PER L'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO.

04. IL SOGGETTO COMPETENTE ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART. 37

COMUNICAZIONE DELL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO

01. L'AVVIO DI OGNI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E' COMUNICATO, CONTESTUALMENTE ALL'EMANAZIONE DELL'ATTO DI IMPULSO O ALLA RICEZIONE

DELLO STESSA, AI DIRETTI INTERESSATI E A QUELLI CUI PUO' DERIVARE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO, QUANDO SIANO FACILMENTE INDIVIDUABILI.

02. OVE SIA POSSIBILE IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBBANO ESSERE COMUNICATI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO TENUTO AD EFFETTUARE LA COMUNICAZIONE VALUTA, ALTRESI' IN RIFERIMENTO AL SINGOLO PROCEDIMENTO, SE

CI SIANO ALTRI INTERESSATI ALLA COMUNICAZIONE.

03. NEI CASI DI URGENZA O NEI CASI IN CUI IL DESTINATARIO O COLORO CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO DAL PROCEDIMENTO, NON SIANO INDIVIDUATI O FACILMENTE INDIVIDUABILI, IL RESPONSABILE PUO' CON ADEGUATA MOTIVAZIONE, PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE PURCHE' SE NE FACCIA AMPIA PUBBLICITA' AI SENSI DELL' ARTT. 06 DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 38

ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

01. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO PUBBLICI,

02. TUTTI I CITTADINI POSSONO ACCEDERE A TUTTI GLI ATTI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, COMUNQUE FORMATI, UTILIZZATI AI FINI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, ED ESTRARNE COPIA.

03. GLI ATTI ESCLUSI DALL'ACCESSO DA REGOLAMENTI STATALI O COMUNALI PER MOTIVI DI GARANZIA DELLA RISERVATEZZA DI TERZI, PERSONE, GRUPPI, IMPRESE, SONO ACCESSIBILI A COLORO CHE DEBBONO PRENDERNE VISIONE PER CURARE O PER DIFENDERE I LORO INTERESSI GIURIDICI.

04. OLTRE AI DOCUMENTI PRODOTTI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, CITTADINI, PER MOTIVI DI STUDIO, INDAGINE, RICERCA O PUBBLICAZIONI, POSSONO ACCEDERE ANCHE AL MATERIALE DOCUMENTARIO E STATISTICO PRODOTTO DA ALTRI ENTI E CUSTODITO NEGLI ARCHIVI COMUNALI. A TAL FINE DOVRA' ESSERE ISTITUITA UN'APPOSITA SEZIONE NELLA BIBLIOTECA COMUNALE ED IL MATERIALE DOVRA' ESSERE REGISTRATO E CATALOGATO.

ART. 39

ATTI SOTTRATTI ALL'ACCESSO DEL PUBBLICO

01. IL REGOLAMENTO COMUNALE INDIVIDUA, PER CATEGORIE, GLI ATTI AMMINISTRATIVI E DOCUMENTI CHE SINO SOTTRATTI ALL'ACCESSO PER MOTIVI ATTINENTI ALLA SICUREZZA, ALL'ORDINE PUBBLICO, ALLA RISERVATEZZA E DETERMINA IL TEMPO DELLA INACCESSIBILITA'.

02. IL SINDACO HA IL POTERE DI DICHIARARE TEMPORANEAMENTE E

MOTIVATAMENTE SEGRETI PER MOTIVI ATTINENTI ALLA RISERVATEZZA DI PERSONE, GRUPPI O IMPRESE, ATTI O DOCUMENTI NON SOTTRATTI ALL' ACCESSO.

ART. 40

PARERI

01. I PARERI TECNICO, CONTABILE E DI LEGITTIMITA' COSTITUISCONO UN APPORTO COLLABORATIVO NECESSARIO DELL' ATTIVITA' DELIBERATIVA.

02. IL PARERE SFAVOREVOLE DEVE INDICARE OVE POSSIBILE, I DIVERSI STRUMENTI E MODALITA' DELL' AZIONE AMMINISTRATIVA CHE POSSONO FAR CONSEGUIRE ALL' AMMINISTRAZIONE GLI OBIETTIVI CHE L' ATTO SU CUI IL PARERE VIENE ESPRESSO INTENDEVA PERSEGUIRE.

ART. 41

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

01. I PROVVEDIMENTI COMPORTANTI IMPEGNI DI SPESA NON POSSONO ESSERE ADOTTATI, SIA DA ORGANI COLLEGIALI CHE INDIVIDUALI, SENZA ATTESTAZIONE DELLA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI. SENZA TALE ATTESTAZIONE L' ATTO E' NULLO.

ART. 42

REGOLAMENTO DEI CONTRATTI

01. IL COMUNE DISCIPLINA LA PROPRIA ATTIVITA' CONTRATTUALE CON APPOSITO REGOLAMENTO NEL RISPETTO DELLE NORME DI CUI AL COMMA 02 , DELL' ARTT. 08 .

ART. 43

I SERVIZI LOCALI

01. IL COMUNE APPROVA IL PIANO GENERALE DEI SERVIZI PUBBLICI SVOLTI DAL COMUNE. IL PIANO DEVE INDICARE: L' OGGETTO, LE DIMENSIONI E LE CARATTERISTICHE DEI SERVIZI, LA FORMA DI GESTIONE SCELTA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL SUO ESERCIZIO, LE DOTAZIONI PATRIMONIALI E DI PERSONALE, LE FINALITA' CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA GESTIONE DEI SINGOLI SERVIZI, ED IL PIANO FINANZIARIO DI INVESTIMENTO E GESTIONE.

02. L' ASSUNZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO DA PARTE DEL COMUNE DEVE ESSERE CORREDATA DA UN PIANO TECNICO-FINANZIARIO CHE CONTENGA IDONEE MOTIVAZIONI CIRCA LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA ANCHE CON RIFERIMENTO ALL' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE E AGLI ALTRI SERVIZI GESTITI DAL COMUNE.

03. IL PIANO DEI SERVIZI COSTITUISCE UN ALLEGATO DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.

04. LA VALUTAZIONE COMPARATIVA DEVE TENER CONTO DI TUTTE LE FORME DI GESTIONE, IVI COMPRESSE QUELLE DI ASSOCIAZIONE MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI E CONSORZIO, ANCHE PREVIO ACCORDO DI PROGRAMMA.

05. IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE IL COMUNE EFFETTUA UNA RICOGNIZIONE

DEI PROPRI SERVIZI, AL FINE DI VALUTARE SE LE FORME DI GESTIONE IN ATTO, ANCHE IN RIFERIMENTO ALL' AMBITO TERRITORIALE SIANO LE PIU' IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DEI PRINCIPI CONTENUTI NELLA LEGGE E NELLO STATUTO.

06. A SEGUITO DELLE RISULTANZE DERIVANTI DALL' ATTO DI RICOGNIZIONE , IL COMUNE ASSUME LE NECESSARIE INIZIATIVE VOLTE ALLA SCELTA DELLE FORME OTTIMALI DI GESTIONE LE CUI MODALITA' DI ESERCIZIO DEBBONO RENDERE EFFETTIVI I PRINCIPI DI INFORMAZIONE PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI CITTADINI UTENTI.

07. SALVO CHE CIO' NON RISULTI POSSIBILE PER MOTIVI FUNZIONALI O ECONOMICI, IL PERSONALE DELL' ENTE ADIBITO A SERVIZI PER CUI SIA STATA SCELTA UNA FORMA DI GESTIONE DIVERSA DA QUELLA DIRETTA DEVE ESSERE ASSEGNATA AI NUOVI SOGGETTI GESTORI O MANTENUTO IN SERVIZIO PRESSO L' ENTE STESSO ANCHE CON GLI OPPORTUNI ADATTAMENTI DELLA RELATIVA PIANTA ORGANICA.

08. LA DISPOSIZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA SI APPLICA ALTRESI' AL PERSONALE DELLE AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E CONSORZI.

09. QUALUNQUE SIA LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTE PER LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DOVRANNO ESSERE PREVISTI CRITERI DI RAPPORTO E

FORME DI RACCORDO FRA IL SOGGETTO GESTORE ED IL COMUNE IDONEI AD ASSICURARE IL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE.

#### ART. 44

##### ISTITUZIONI

01. NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CUI ALL' ARTICOLO PRECEDENTE, IL COMUNE COSTITUISCE CON ATTO MOTIVATO LE ISTITUZIONI DEMANDANDONE LA DISCIPLINA AD APPOSITO REGOLAMENTO CHE DOVRA' COMUNQUE PREVEDERE, OLTRE ALLA DOTAZIONE DI BENI E PERSONALE, LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, LE NORME FINANZIARIE E CONTABILI, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA GESTIONALE DA PARTE DEI COMPONENTI ORGANI DELL' ENTE, LE MODALITA' DI INDIRIZZO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

#### ART. 45

##### PERSONALE A CONTRATTO

01. FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DAI COMMI 07 E 08 DELL' ARTT. 43 , PER LE AZIENDE SPECIALI LA COPERTURA DEI COSTI CON I CONTRATTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA PUO' ESSERE ATTUATA PER TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE.

#### ART. 46

NOMINA, REVOCA E MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA DEGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI

01. LA NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E ISTITUZIONI COMUNALI AVVIENE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PROPOSTO

DALLA GIUNTA OVVERO DA 1/3 DEI CONSIGLIERI CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI A COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED A

PRESIDENTE SCELTI AL DI FUORI DEL CONSIGLIO ED IN POSSESSO DI COMPROVATE ESPERIENZE AMMINISTRATIVE DESUMIBILI DAL CURRICULUM DEI CANDIDATI.

02. LA NOMINA DEL DIRETTORE DELLE AZIENDE E' DISPOSTA DALLA GIUNTA PREVIO CONCORSO PUBBLICO.

03. ALLA SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE E DEI SINGOLI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE ISTITUZIONI E DELLE AZIENDE SPECIALI DIMISSIONARI, REVOCATI DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DELLA GIUNTA O CESSATI DALLA CARICA PER ALTRA CAUSA PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO, SU PROPOSTE DELLA GIUNTA.

04. I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE ISTITUZIONI E DELLE AZIENDE SPECIALI CESSANO DALLA CARICA A SEGUITO DI APPROVAZIONE A VOTAZIONE PALESE ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA SOTTOSCRITTA DA ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI O PROPOSTA DALLA GIUNTA CONTENENTE LA LISTA DEI NUOVI AMMINISTRATORI E LE NUOVE LINEE PROGRAMMATICHE.

#### ART. 47

ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

01. IL SISTEMA DEI RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA DOVRA' ESSERE SVILUPPATO E VALORIZZATO UTILIZZANDO E PROMUOVENDO LE FORME ASSOCIATIVE PIU' IDONEE, TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE, ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' ED ALLE FINALITA' DA PERSEGUIRE.

#### CAPO 05 FINANZA CONTABILITA' E REVISIONE

##### ART. 48 AUTONOMIA FINANZIARIA

01. NELL' AMBITO DELL' AUTONOMIA FINANZIARIA RICONOSCIUTA DALLA LEGGE, IL COMUNE DETERMINA L' ENTITA' OVVERO I CRITERI CIRCA LA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLA COPERTURA DEI COSTI DEI SERVIZI DI CUI LO STESSO ASSICURA LO SVOLGIMENTO. LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE, DA EFFETTUARSI IN RAPPORTO AI COSTI EFFETTIVI DEI SERVIZI, POTRA' PREVEDERE SISTEMI DI DIFFERENZIAZIONE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' CONTRIBUTIVA DEGLI UTENTI.

02. NEL RISPETTO DEL VIGENTE ORDINAMENTO, QUALORA DALLA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI ED ATTIVITA' POSSANO DERIVARE UTILITA'

PARTICOLARI E DIFFERENZIATE A SINGOLI GRUPPI O CATEGORIE PREDETERMINABILI, POTRANNO ESSERE PREVISTE FORME DI CONTRIBUZIONE IN RAPPORTO AL GRADO DI UTILITA' DIRETTA CONSEGUITA.

03. LE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O ALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DI SERVIZI POSSONO ESSERE REPERITE ANCHE MEDIANTE CONTRIBUZIONI VOLONTARIE "UNA TANTUM" O PERIODICHE CORRISPOSTE DAI CITTADINI. A TAL FINE POSSONO ESSERE PROMOSSE FORME DI CONSULTAZIONE DELLA CITTADINANZA O DI PARTI DI ESSA, ANCHE SU INIZIATIVA DI GRUPPI ORGANIZZATI, ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.

04. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DISCIPLINERA' TALI FORME DI CONSULTAZIONE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI VINCOLATIVITA'

DELLA DICHIARAZIONE DI CONTRIBUZIONE RESA DAL CITTADINO.

05. CON DELIBERAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE VIENE DETERMINATA LA MISURA MINIMA DELLE RISORSE DA REPERIRE ATTRAVERSO CONTRIBUZIONI VOLONTARIE PERCHE' SI FACCIA LUOGO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE O INTERVENTI ED ALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI.

ART. 49

CONTROLLO GESTIONE

01. NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, PER PERMETTERE IL CONTROLLO ECONOMICO SULLA GESTIONE E IL CONTROLLO SULL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE, IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI SARANNO REDATTI IN MODO DA CONSENTIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI, PROGETTI, SERVIZI ED OBIETTIVI.

02. NEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DOVRANNO ESSERE PREVISTE METODOLOGIE DI ANALISI E VALUTAZIONE, INDICATORI I PARAMETRI NONCHE' SCRITTURE CONTABILI CHE CONSENTANO OLTRE IL CONTROLLO SULL'EQUILIBRIO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO, LA VALUTAZIONE DEI

COSTI ECONOMICI DEI SERVIZI, L'USO OTTIMALE DEL PATRIMONIO E DELLE RISORSE UMANE, LA VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI RISPETTO A QUELLI PROGETTATI CON L'ANALISI DELLE CAUSE DEGLI SCOSTAMENTI E LE MISURE PER ELIMINARLI.

03. SULLA BASE DEI CRITERI E DELLE METODOLOGIE INDIVIDUATE NEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' I FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI DOVRANNO PERIODICAMENTE RIFERIRE DALLE ATTIVITA' A CUI SONO PREPOSTI CON RIFERIMENTO ALL'EFFICACIA ED ECONOMICITA' DEGLI STESSI.

04. IL CONSIGLIO COMUNALE CONOSCE DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA DEL COMUNE ANCHE ATTRAVERSO LA RICHIESTA DI RELAZIONI INFORMATIVE E PROPOSITIVE ALLA GIUNTA, AL REVISORE DEI CONTI, AL SEGRETARIO E AI FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI SUGLI ASPETTI GESTIONALI DELLE ATTIVITA' E DEI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

ART. 50

REVISORE DEI CONTI

01. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DISCIPLINERA' L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL REVISORE DEI CONTI, INDIVIDUANDO LE FUNZIONI DI VERIFICA, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA. SARANNO ALTRESI' PREVISTI I SISTEMI ED I MECCANISMI TESI AD ASSICURARE IDONEE FORME DI COLLEGAMENTO E COOPERAZIONE TRA GLI ORGANI POLITICI E BUROCRATICI DEL COMUNE E IL REVISORE.

02. SARANNO DISCIPLINATE NEL REGOLAMENTO LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' ALL'UFFICIO DI REVISORE, IN MODO DA ASSICURARE I PRINCIPI DI IMPARZIALITA' ED INDIPENDENZA, E VERRANNO ALTRESI' PREVISTE LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA, ESTENDENDO AL REVISORE, IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DEL CODICE

## CIVILE RELATIVE A SINDACI REVISORI DELLA SOCIETA' PER AZIONI.

### ART. 51

#### REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

01. IL COMUNE APPROVA IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CUI AL PRESENTE CAPO E DELL ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DISCIPLINATO DALLA LEGGE DELLO STATO.

### CAPO 06 PARTECIPAZIONE

#### ART. 52

#### SOGGETTI DELLA PARTECIPAZIONE - INDIVIDUAZIONE

01. AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO, IN MANCANZA DI DIVERSA ED ESPLICITA INDICAZIONE SI CONSIDERANO CITTADINI TUTTI COLORO CHE SONO RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE E COLORO CHE CON ESSO ABBIANO UN RAPPORTO QUALIFICATO PER RAGIONI DI LAVORO, DI STUDIO O DI UTENZA DEI SERVIZI.

#### ART. 53

#### FORME ASSOCIATIVE E RAPPORTI CON IL COMUNE

01. PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEI RAPPORTI TRA I CITTADINI E LE FORME DI SOLIDARIETA', AGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI OPERANTI NEL COMUNE ED ISCRITTI ALL'ALBO VENGONO ASSICURATI VANTAGGI ECONOMICI DIRETTI ED INDIRETTI SECONDO LE MODALITA' ED I CRITERI CHE SARANNO CONTENUTI IN APPOSITE NORME REGOLAMENTARI.

02. E' ISTITUITO UN ALBO OVE VENGONO ISCRITTI A DOMANDA GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI CHE OPERANO NEL COMUNE E CHE SI ISPIRANO A VALORI DI DEMOCRAZIA, PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE E DI TUTELA DELL'AMBIENTE. E' INOLTRE ISTITUITA, A CURA DEGLI UFFICI COMUNALI, UNA LISTA DOVE, A DOMANDA, VENGONO ISCRITTI TUTTI I COMPONENTI LA COMUNITA' DI CUI AL COMMA 01 DELL' ARTT. 52 ED AL COMMA 01 DELL' ARTT. 01 NON ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI. L'ISCRIZIONE E' OBBLIGATORIA PER POTER PARTECIPARE ALLE CONSULTAZIONI REFERENDARIE INDETTE DAL COMUNE.

03. NELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE DOVRANNO ESSERE INDICATI: LE FINALITA' PERSEGUITE E LA RELATIVA ATTIVITA', LA CONSISTENZA ASSOCIATIVA, GLI ORGANI, I SOGGETTI DOTATI DI RAPPRESENTANZA ED OGNI ALTRO ELEMENTO IDONEO AD IDENTIFICARE L'ORGANISMO ASSOCIATIVO.

04. LA VALORIZZAZIONE DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE PUO' ESSERE ALTRESI' FAVORITA ATTRAVERSO IDONEE FORME DI PARTECIPAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

05. L'APPOSITO REGOLAMENTO DOVRA' PREVEDERE ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, ANCHE SU BASE DI QUARTIERE O FRAZIONE PER GARANTIRE NEL RISPETTO DELLE RESPONSABILITA' ISTITUZIONALI DEGLI ORGANI DELL'ENTE LA RAPPRESENTAZIONE

DEGLI INTERESSI COLLETTIVI E IL CONFRONTO TRA LE DIVERSE ISTANZE.

06. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POSSONO ESPRIMERSI CON RISOLUZIONI SU CUI GLI ORGANI COMPETENTI HANNO OBBLIGHI DI PRONUNCIA.

07. PUO' ESSERE ALTRESI' PREVISTO PER GLI STESSI ATTIVITA' CONSULTIVA SECONDO I CRITERI, LE MODALITA' E PROCEDURE PREVISTE NELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 54

ISTANZE, INTERROGAZIONI E PETIZIONI

01. GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI E I CITTADINI, ANCHE IN FORMA COLLETTIVA, POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO INTERROGAZIONI CON LE QUALI CHIEDERE RAGIONI SU DETERMINATI COMPORTAMENTI O ASPETTI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, NONCHE' ISTANZE PER RICHIEDERE L'EMANAZIONE

DI UN ATTO O DI UN PROVVEDIMENTO E PETIZIONI PER ATTIVARE L'INIZIATIVA SU QUESTIONI DI INTERESSE DELLA COMUNITA'.

02. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DOVRA' DISCIPLINARE I TEMPI E LE FORME DI PROPOSIZIONE E DI RISPOSTA, ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' ED OGNI ALTRO CRITERIO, MODALITA' E PROCEDURA PER RENDERE EFFETTIVE TALI FACOLTA' DEI CITTADINI.

ART. 55

PROPOSTE

01. LA POPOLAZIONE ESERCITA L'INIZIATIVA PER L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI DI COMPETENZA CONSILIARE, PER LE MODIFICHE STATUTARIE E PER L'ISTITUZIONE DI COMMISSIONI D'INCHIESTA. IN QUESTO CASO LA COMMISSIONE E' ISTITUITA SE LA PROPOSTA E' FATTA PROPRIA DA ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI COMUNALI.

02. L'INIZIATIVA SI ESERCITA MEDIANTE PROPOSTE DI ALMENO 100 CITTADINI.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA' L'IPOTESI DI ACCORDO TRA IL COMITATO PROMOTORE E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, I TERMINI ENTRO CUI IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA SULLA PROPOSTA NONCHE' I TEMPI E LE MODALITA' DELLE PROPOSTE, ED I MEZZI DI CONTROLLO DI CUI DISPONE IL COMITATO PROMOTORE.

ART. 56

REFERENDUM CONSULTIVO

01. E' INDETTO REFERENDUM CONSULTIVO SULLE DELIBERAZIONI CONSILIARI QUANDO NE FACCIANO RICHIESTA ALMENO 250 CITTADINI OPPURE IL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA DI 2/3 DEI SUOI COMPONENTI.

02. IL REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE DOVRA' PREVEDERE LA POSSIBILITA' DI TENERE REFERENDUM CONSULTIVI DI QUARTIERE.

ART. 57

EFFICACIA DEL REFERENDUM CONSULTIVO

01. QUANDO L'ATTO NON SIA ANCORA STATO ESEGUITO, O SI TRATTA DI ATTO AD ESECUZIONE CONTINUATA, FRAZIONATA O DIFFERITA, L'INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO HA EFFICACIA SOSPENSIVA DEL PROVVEDIMENTO IN RELAZIONE AL QUALE SI EFFETTUA LA CONSULTAZIONE. LA SOSPENSIONE DEL PROVVEDIMENTO DOVRA' ESSERE DELIBERATA DAL

CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI MEMBRI.

02. IL REFERENDUM E' VALIDO SE HA PARTECIPATO AL VOTO ALMENO UN TERZO DEGLI AVENTI DIRITTO. IL CONSIGLIO COMUNALE NE VALUTA CON TEMPESTIVITA' IL RISULTATO IN APPOSITA SEDUTA AI SENSI E NEI MODI PREVISTI DAL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE.

03. IL REGOLAMENTO PREVEDE I POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI E DEL COMITATO PROMOTORE IN ORDINE ALLA DISCUSSIONE DEI RISULTATI.

04. QUALORA IL CONSIGLIO COMUNALE RITENGA DI NON ADERIRE AL PARERE ESPRESSO DALLA POPOLAZIONE SULLA QUESTIONE OGGETTO DEL REFERENDUM, DEVE ESPRESSAMENTE PRONUNCIARSI CON UNA DELIBERAZIONE CONTENENTE AMPIA E SODDISFACENTE MOTIVAZIONE.

ART. 58

MATERIE ESCLUSE

01. NON E' AMMESSO REFERENDUM SU NORME REGOLAMENTARI INERENTI LE SEGUENTI MATERIE:

- A) ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONI, REVOCHE O DECADENZE;
- B) FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLA GIUNTA E DEL SINDACO;
- C) PERSONALE COMUNALE, DELLE ISTITUZIONI E DELLE AZIENDE SPECIALI;
- D) TUTELA DEI DIRITTI DELLE MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE;
- E) BILANCIO PREVENTIVO, BILANCIO CONSUNTIVO, PIANO PLURIENNALE DI INVESTIMENTO. P.U.C. E SUE VARIANTI;
- F) PROVVEDIMENTI INERENTI ASSUNZIONI DI MUTUI, EMISSIONE DI PRESTITI ED APPLICAZIONE DI TRIBUTI;
- G) QUALUNQUE ATTO DOVUTO DALL'AMMINISTRAZIONE IN FORZA DI DISPOSIZIONI VIGENTI EMANATE DA ALTRI ENTI.

ART. 59

COMITATO PROMOTORE

01. IL COMITATO PROMOTORE HA POTERI DI CONTROLLO SULLE PROCEDURE DI SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM.

02. IL COMITATO PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SUL CONTENUTO DELLE NORME SOTTOPOSTE A REFERENDUM.

QUANDO

L'ACCORDO SIA STATO RAGGIUNTO IL REFERENDUM NON HA LUOGO.

03. NELLE FORME E NEI LIMITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO, IL COMUNE PUO' MODIFICARE CON ESPlicitI PROVVEDIMENTI LE NORME SOTTOPOSTE A REFERENDUM NEL SENSO INDICATO DALLA RICHIESTA POPOLARE.

04. IL REGOLAMENTO DETERMINA LA COMPOSIZIONE ED I POTERI DEL COMITATO DEI GARANTI PER IL REFERENDUM.

ART. 60

GIUDIZIO DI AMMISSIBILITA'

01. PRECEDENTEMENTE ALLA RACCOLTA DELLE FIRME PER LA PROMOZIONE DEL REFERENDUM, IL TESTO DEI QUESITI VIENE SOTTOPOSTO AL COMITATO DEI GARANTI PREVISTO NEL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE CHE NE VALUTA LA LEGITTIMITA' ALLA LUCE DEI CRITERI INDICATI DALL' ARTT. 58 DELLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO.

02. IL COMITATO PROMOTORE DEVE ESSERE UDITO QUALORA I GARANTI INTENDANO ESPRIMERE PARERE NEGATIVO SULLA PROPOSTA DI REFERENDUM. SI PUO' PROCEDERE ALLA RACCOLTA DELLE FIRME SOLO IN SEGUITO A PARERE POSITIVO DEI GARANTI.

#### ART. 61

LA TUTELA CIVICA ED I DIRITTI DEL CITTADINO IL DIFENSORE CIVICO

01. OGNI SOGGETTO PUBBLICO O PRIVATO CHE SI RITENGA LESO DA UN PROVVEDIMENTI DEGLI ORGANI DEL COMUNE PUO' PROPORRE MEMORIA SCRITTA AL COMUNE STESSO RICHIEDENDO LA MODIFICA, LA RIFORMA, LA REVOCA O L'ANNULLAMENTO DELL'ATTO.

02. ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA RICEZIONE DELLA MEMORIA AL DIFENSORE CIVICO DI CUI AL SUCCESSIVO COMMA, SENTITO L'INTERESSATO, SE LO STESSO NE FACCIA RICHIESTA, PROPONE ALL'ORGANO CHE HA EMANATO IL PROVVEDIMENTO LA CONFERMA O L'ESERCIZIO DEL POTERE DI AUTOTUTELA. L'ORGANO COMPETENTE E' OBBLIGATO ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO. CHE PUO' DISCOSTARSI DALLA PROPOSTA CON ADEGUATA MOTIVAZIONE.

03. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO.

04. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DISCIPLINA I CRITERI E LE PROCEDURE DI RICORSO AL DIFENSORE CIVICO ED IL FUNZIONAMENTO DELLO STESSO.

05. SU RICHIESTA DELL'UFFICIO DEI DIRITTI, ALLE UDIENZE POSSONO ESSERE SENTITI I CITTADINI PERCHE' SVOLGANO ANCHE ORALMENTE ISTANZE E PETIZIONI. IL DIFENSORE CIVICO COMUNICHERA' NEL CORSO DELLA MEDESIMA UDIENZE QUELLE DI CUI INTENDE TENER CONTO ATTIVANDO PROPRI POTERI DI INIZIATIVA.

06. ALLE UDIENZE I CITTADINI POSSONO FARSI ASSISTERE DA UN LEGALE.

#### ART. 62

PREROGATIVE

01. IL DIFENSORE CIVICO ASSOLVE LE PROPRIE FUNZIONI CON PROBITA', ONESTA, INDIPENDENZA, IMPARZIALITA' ED ADEGUATA PREPARAZIONE GIURIDICA.

02. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DOVRA' PREVEDERE APPOSITE NORME PER GARANTIRNE L'INDIPENDENZA E L'AUTONOMIA.

03. DOVRA' ALTRESI' PREVEDERE LE CAUSE DI DECADENZA DALL'UFFICIO, I POTERI E LE ATTRIBUZIONI, NONCHE' LE MODALITA' DI RISOLUZIONE DEI CONFLITTI CON L'AMMINISTRAZIONE.

#### ART. 63

FUNZIONI

01. IL DIFENSORE CIVICO RICEVE E FORMALIZZA LE PROTESTE DEI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI IN ORDINE AI RITARDI, ALLE NEGLIGENZE E AD OGNI ALTRO DISSERVIZIO IMPUTABILE ALLA STRUTTURA O ABUSO COMMESO DAI DIPENDENTI COMUNALI E DAGLI ORGANI DELL'ENTE.

02. IL DIFENSORE CIVICO HA COMPETENZA SULL'ATTIVITA' DI TUTTE LE UNITA' COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI, NONCHE' SULLE AZIENDE, LE

ISTITUZIONI E GLI ENTI DIPENDENTI O IN GENERE SOTTOPOSTI AL CONTROLLO O ALLA VIGILANZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

03. PER SINGOLE QUESTIONI O PER PIU' SEDUTE IL DIFENSORE CIVICO PUO' AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DI ESPERTI.

CAPO 07 NORMALI FINALI E TRANSITORIE

ART. 64

TERMINE PER L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI

01. CON L'ECCEZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' E DEL REGOLAMENTO DEI CONTRATTI IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA I REGOLAMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO ENTRO 18 MESI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STESSO.

02. SINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEI REGOLAMENTI, LIMITATAMENTE ALLE MATERIE E DISCIPLINE AD ESSI ESPRESSAMENTE DEMANDATI, CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME VIGENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO IN QUANTO CON ESSO COMPATIBILI.

03. ENTRO SEI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE EFFETTUA UNA RICOGNIZIONE DI TUTTE LE NORME REGOLAMENTARI APPROVATE PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO, AL FINE DI ABROGARLE ESPRESSAMENTE, MODIFICARLE, ADEGUARLE OVVERO ADATTARLE AL NUOVO ORDINAMENTO COMUNALE.